

I MERCOLEDÌ DEL PIANO

Patrimonio storico, paesaggio, cultura e qualità dello spazio urbano

6 giugno 2018, dalle 17.30 alle 19.00

Piazza Palazzo di Città, Torino

Dario Castelletti di Radio Flash introduce l'incontro riassumendo la storia dei diversi Piani Regolatori della Città di Torino, per poi passare al "macro-tema" al centro della serata ricordando che pianificare significa occuparsi anche di cultura e di bellezza. Torino ha una storia importante e stratificata e una forte identità. La revisione del Piano Regolatore intende creare una continuità tra il cuore nevralgico della Città e le zone periferiche.

Il Vicesindaco della Città di Torino **Guido Montanari** ricorda come la revisione non possa risolvere ogni problema della città, pur restando uno strumento per migliorare la vita dei cittadini immaginando la Torino del futuro. Ricorda poi come le dinamiche di trasformazione del territorio richiedano tempi lunghi, per la realtà procedurale e legislativa, rendendo necessario attendere anni per vedere i risultati concreti di quanto avviato. Montanari richiama due parole chiave per la revisione del Piano: identità e bellezza. Dal punto di vista del territorio e degli spazi urbani esiste una identità dei luoghi, concetto fondamentale in quanto il cittadino può essere tale quando si riconosce in un luogo che sente proprio. Questo è un valore che una pianificazione urbanistica attenta deve saper preservare.

Bellezza è invece un termine ambiguo, soggettivo, ma ogni cittadino riconosce nella propria città aspetti di bellezza e aspetti di estraneità. Purtroppo, molte delle architetture e degli spazi urbani degli ultimi 15 anni non hanno ragionato in termini di "bellezza" intesa come rapporti con il contesto storico che siano riconoscibili. La progettazione urbana deve essere attenta agli spazi di relazione, allo spazio pubblico e alla qualità dell'edificato. Il patrimonio storico vero e proprio è oggetto di vincoli di tutela; la parte fragile del tessuto urbano è invece identificabile nelle aree tra centro storico e periferie, di edificazione relativamente recente. Per capire il *genius loci* di Torino è sufficiente osservare la città dall'alto, ammirando la griglia ortogonale barocca che ha caratterizzato la costruzione della città capitale sabauda, realizzata tra Seicento e Settecento e rispettata fino al Novecento inoltrato. E' una ricchezza che va rispettata, mantenendo visuali e assi rettori principali, invertendo la tendenza negativa degli ultimi decenni di trasformazioni urbane, con cui la griglia è stata deformata. Inoltre la maglia urbana di Torino è caratterizzata da isolati chiusi disposti attorno a cortili interni e da altezze limitate e le eccezioni vanno valutate attentamente in relazione al contesto.

L'Assessora alla Cultura **Francesca Leon** richiama l'importanza del patrimonio storico in relazione al contesto. Se cultura e bellezza migliorano la qualità della vita, allora dovranno essere equamente distribuiti nella città. Gli spazi e le attività culturali, o di produzione culturale devono diffondersi capillarmente, anche prendendo possesso di spazi al momento inutilizzati, per poter dialogare con chi vive la città. Un tema importante è poi l'accessibilità della bellezza, non solo in senso fisico-spaziale, ma anche in senso psicologico, economico. La revisione del Piano può consentire di costruire un sistema di relazioni, inserendo l'identità culturale della città nello spazio urbano,

consentendo un miglioramento nella qualità della vita di tutti i cittadini.

Vengono di seguito riassunte le principali domande, osservazioni, proposte (suddivise per intervento) alle quali il Vicesindaco risponde affermando che verranno tenute in considerazione nella revisione del Piano Regolatore Generale:

- *La Commissione Edilizia è un presidio della qualità degli edifici rispetto al contesto. Molti architetti negano tale prerogativa, pertanto l'autorità comunale dovrebbe rafforzare tale indirizzo. Gli edifici vincolati sono protetti, ma negli spazi intermedi, senza vincoli, possono essere realizzati gli edifici fuori scala. Si propone che ogni membro della Commissione Edilizia esprima un parere motivato e firmato. Viene suggerito di istituire concorsi di idee aperti ai cittadini per individuare soluzioni a basso costo, garantendo un contraddittorio che eviterebbe scelte e soluzioni errate.*
- *Attenzione all'uso degli spazi pubblici, in particolare quelli tutelati UNESCO come il Parco del Valentino, per eventi come il salone dell'auto. Attenzione anche alle piccole trasformazioni, che possono essere utilizzate impropriamente per realizzare trasformazioni di grandi dimensioni dagli effetti devastanti su territorio fragili, quali ad esempio le sponde del Po. Attenzione ai possibili effetti derivanti dall'esclusione da autorizzazione paesaggistica degli interventi di modesta entità, così come stabilito da legge nazionale.*
- *Proposta per la tutela del cielo e degli spazi vuoti. I grattacieli di recente edificazione hanno coperto le visuali sulla collina e sulle montagne.*
- *Proposta per la realizzazione e il completamento di parchi fluviali, anche con la realizzazione di piccole attrezzature e dehors.*
- *Proposta la liberalizzazione dei pannelli fotovoltaici, consentendone l'installazione sui tetti con una semplice autocertificazione e l'installazione di pannelli solari/fotovoltaici sui tetti degli edifici pubblici.*
- *In considerazione dello svuotamento delle zone industriali, si suggerisce il risanamento di patrimoni storici soffocati da industrie dismesse, come ad esempio Abbazia di Stura.*
- *Proposta per la rivalutazione dei centri storici periferici, non caratterizzati dalla maglia e dagli assi del centro, ma da territori un tempo agricoli, sviluppati lungo fiumi, canali e bealere, che andrebbero individuati, evidenziati ed eventualmente resi fruibili. Con il Castello del Valentino, il Castello di Lucento è la sola residenza sabauda interna alla città ancora esistente e ha perso visibilità e fruibilità a causa delle acciaierie costruitegli intorno. Il Piano Regolatore dovrebbe individuare questi beni storici periferici e tutelarli con fasce di rispetto.*
- *In relazione al tema archeologia industriale e paesaggio, si auspica che, rivedendo l'intervento Westinghouse, si possa salvare l'alberata del 1871 e il giardino storico.*
- *In relazione al tema arredo urbano viene richiesta una particolare attenzione ai luoghi dove vengono installate le "Luci d'Artista".*